



allegato alla deliberazione
n. 24 del 25/06/2012

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Roberto Favino)

PIANO GENERALE DI SVILUPPO

Il Piano Generale di Sviluppo

Il Piano Generale di Sviluppo orienta la squadra del Presidente nella definizione delle priorità dei diversi assessorati garantendo la fondamentale coerenza di ogni azione dell'Ente con gli obiettivi di mandato.

Con il Piano Generale di Sviluppo la Giunta della Provincia di Novara propone l'indirizzo di governo dell'amministrazione per il quinquennio, rispondendo in forma di Obiettivi i temi e gli obiettivi espressi con le linee programmatiche presentate al Consiglio.

Gli Obiettivi del Piano Generale di Sviluppo costituiscono la base di allocazione triennale di risorse attuata con la Relazione Previsionale e Programmatica e trovano una puntuale declinazione in obiettivi annuali nel Piano Esecutivo di Gestione

Gli Obiettivi del Piano Generale di Sviluppo indirizzano la formulazione del bilancio annuale e la definizione degli obiettivi tecnici da parte dei Dirigenti individuati con il Piano Esecutivo di Gestione, pervenendo in tal modo alla definizione di un sistema di pianificazione e programmazione semplice ed efficace.

Il Piano Generale di Sviluppo del quinquennio sarà monitorato in diversi momenti, revisionato in ogni fase di definizione del bilancio di previsione annuale, rendicontato alla fine di ogni esercizio con la Relazione della Giunta al consuntivo.

La scelta di un Piano Generale di Sviluppo come strumento che metta in connessione azioni e progetti delle linee programmatiche di mandato con l'attività di programmazione triennale ed annuale consente, al di là del rispetto di una disposizione normativa (D. Lgs. n. 170 del 12/04/2006 capo III, art. 13 punto 3), di ridefinire il ruolo e la qualità degli altri documenti programmatori adottati dall'Ente.

1. Ambiente e territorio

1.1 Descrizione, motivazioni e finalità degli Obiettivi

La Provincia ha un ruolo di coordinamento e di indirizzo delle politiche in campo ambientale e di tutela del territorio, che svolge attraverso appositi strumenti di pianificazione, il Piano territoriale, i Piani paesistici, i Piani specifici di dettaglio. Mediante la gestione di tali strumenti, viene effettuata una azione di "governance" del territorio, indirizzando i Comuni ad uno sviluppo equilibrato e rispettoso degli indirizzi individuati dalla Provincia stessa. Particolare attenzione verrà prestata anche alla gestione delle problematiche indotte dal reticolo irriguo della Bassa Novarese, alla valorizzazione del patrimonio boschivo, alla pianificazione e allo sviluppo locale, alla tutela degli aspetti paesaggistico ambientali.

Per quanto riguarda l'energia, la Provincia proseguirà il lavoro svolto in questi anni per la promozione di iniziative volte all'attuazione della mobilità sostenibile, all'attuazione del piano di azione di cui alla legge regionale n. 43/2000, ad una attività finalizzata a divulgare alla popolazione i dati sulla qualità dell'aria e al miglioramento del sistema di monitoraggio, alla realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'uso di energie alternative.

In tema di gestione dei rifiuti, sarà sviluppato un sistema di smaltimento e recupero dei rifiuti attraverso la concessione di finanziamenti su progetti proposti da soggetti presenti sul territorio e competenti in materia. In materia di risorse idriche e tutela delle acque, le risorse assegnate saranno utilizzate per la realizzazione di opere di miglioramento boschivo e rimboschimento, e per la catalogazione delle risorse idriche medesime attraverso l'apposizione di targhe identificative sulle singole opere di presa. Per tutti questi aspetti sarà fondamentale la creazione di un idoneo "data - base" e di una snella procedura gestionale informativa.

Questi processi verranno tutti supportati dalla gestione informatica dei dati geografici già disponibili nel geoportale che è stato implementato allo scopo di fare da piattaforma di scambio dati diretta con tutti i Comuni.

Finalità da perseguire nel quinquennio

1. Proseguire e portare a conclusione i lavori di revisione del Piano Territoriale della Provincia di Novara.
2. Aumentare la sicurezza del territorio, risanando le situazioni di criticità.
3. Migliorare la qualità dell'aria e potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti.
4. Promuovere comportamenti meno impattanti per il territorio: mobilità alternativa, risparmio energetico, responsabilità sociale delle imprese, attività bio-compatibili.
5. Ridurre il "consumo" di nuovo territorio puntando sulla riqualificazione delle aree dismesse.
6. Aumentare l'attrattività del territorio attraverso l'adeguamento delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali al nuovo Codice del Paesaggio.
7. Realizzare aree produttive ecologicamente attrezzate.
8. Dare identità al territorio rurale attraverso la tutela e il potenziamento della biodiversità dei terreni agricoli prevedendo anche interventi di riforestazione.
9. Ampliare ulteriormente le aree adibite a parchi come risorsa prioritaria per lo sviluppo.
10. Fare delle politiche energetiche una delle scelte strategiche per l'ente e per lo sviluppo del territorio.
11. Incentivare progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
12. Favorire il risparmio energetico.
13. Sollecitare le multiutility a investire sul territorio e in particolare nei programmi energetici.
14. Orientare l'attività di programmazione considerando i diversi comportamenti di donne e uomini rispetto a: mobilità dolce, piste ciclabili e i percorsi natura; tutela del paesaggio.
15. Effettuare una attività di controllo in materia di consumi energetici promuovendo le fonti energetiche rinnovabili.
16. Monitorare l'efficacia del PTP e degli altri strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

1.2 Valori

La qualità della vita e il benessere personale
Lo sviluppo collettivo e sostenibile
La sicurezza
La responsabilità
La partecipazione

La reciprocità
 L'innovazione e la competenza
 Le pari opportunità

1.3 Principali soggetti portatori d'interesse

<i>Le classi di stakeholder</i>	<i>Gli stakeholder specifici</i>
Cittadini/cittadine	Tutti i cittadini; agricoltori; pescatori e cacciatori
Istituzioni ed enti	Ministero Ambiente e Territorio, Mobilità e Trasporti, Dipartimento Protezione Civile; Uffici periferici dello Stato; Regione e sue articolazioni territoriali; Comuni e associazioni di comuni; Organismi provinciali di parità, Consigliere di Parità; Uffici intercomunali; Vigili del fuoco; Corpo Forestale dello stato; Camera di Commercio; Motorizzazione Civile; Guardia di Finanza; Polizia stradale e urbana; Magistratura.
Associazioni di categoria economico-sociali	Associazioni consumatori; Associazioni sindacali dell'utenza e della proprietà.
Imprese	Imprese; aziende che operano nel settore ambientale; aziende di raccolta e gestione rifiuti; imprese agricole.
Sistema finanziario	
Società, fondazioni, enti partecipati	
Aziende pubbliche	Multiutilities.
Sistema scolastico, enti di formazione e di ricerca	Università e centri ricerca; Istituti scolastici.
Mezzi di comunicazione, opinion leader	
Sistema sanitario	Azienda Sanitaria Locale.
Associazioni culturali, sportive, terzo settore	Associazioni e consulte di volontariato; Reti istituzionali e tematiche regionali e nazionali.
Ambiente	Aree protette, parchi ed enti di gestione; Nucleo operativo tutela dell'ambiente; Guardie ecologiche volontarie; Operatori e associazioni del settore caccia e pesca; Centri di educazione ambientale.

2. Agricoltura e Imprenditoria

2.1 Descrizione, motivazioni e finalità degli Obiettivi

In questi anni si intende lavorare per accompagnare il processo di trasformazione dell'agricoltura, che vive una fase di grande difficoltà. Dare un futuro all'agricoltura significa tutelare un'importante componente della nostra economia, salvaguardare quote tuttora importanti di occupazione, preservare il territorio, valorizzare prodotti agroalimentari conosciuti e venduti in tutto il mondo. La Provincia interviene con aiuti alle imprese del sistema agroalimentare, incentivi per la ricerca, promozione alle produzioni locali e di qualità, gestione delle politiche faunistiche, interventi per la zootecnia, valorizzazione della biodiversità, rispetto degli obblighi ambientali. Grande importanza hanno poi i progetti per la valorizzazione dei prodotti enogastronomici di eccellenza e biologici, la sicurezza alimentare, l'identità culturale del patrimonio locale, l'educazione alimentare.

Anche per gli altri settori economici, le politiche della Provincia sono orientate prioritariamente a favorire processi di innovazione e qualificazione delle attività produttive con logiche di sviluppo locale, volte a rafforzare il legame delle imprese con il territorio ed a garantire fattori di vantaggio competitivo ed opportunità di crescita e consolidamento nei mercati internazionali. In tal senso la Provincia opera sia promuovendo azioni di sostegno delle aree svantaggiate, sia coordinando interventi diretti allo sviluppo dei distretti industriali e delle aree produttive più avanzate.

Importanti saranno le iniziative a supporto dell'imprenditoria femminile, attraverso la diffusione della cultura di parità e l'educazione alla differenza di genere. Si prevede la possibilità di partecipazione a programmi comunitari e regionali, con la presentazione di progetti e rafforzamento del dialogo con il mondo della scuola con iniziative di informazione e formazione sulle tematiche di attualità delle pari opportunità.

Finalità da perseguire nel quinquennio:

1. Sollecitare le aziende del comparto agroalimentare a puntare sulla sicurezza alimentare.
2. Sostenere le imprese socialmente responsabili, che innovano e investono sulla qualità ambientale e l'innovazione, che si capitalizzano e competono sui mercati internazionali.
3. Sostenere il ricambio generazionale, la partecipazione delle donne nel fare impresa e la nascita di nuove imprese.
4. Proseguire le politiche ed i programmi che valorizzano il ruolo della piccola e media impresa, degli artigiani, della cooperazione e del terzo settore.
5. Sostenere la collaborazione tra imprese, Università e centri di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, facendo leva sul ruolo dei centri di ricerca ed innovazione in campo tecnologico.

6. Favorire il rilancio del settore tessile così come la qualificazione e la crescita dei distretti produttivi e delle altre produzioni manifatturiere, soprattutto mediante strategie di sviluppo locale.
7. Creare sinergie fra Pubblica Amministrazione, sistema economico e mondo della conoscenza (Università e scuole) per favorire l'accesso ai finanziamenti europei.
8. Ridare forza alle produzioni di qualità delle zone collinari e montane.
9. Sostenere l'integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale.
 10. Promuovere gli accordi di filiera al fine di supportare i prodotti di eccellenza, anche mediante la promozione in campo commerciale.
11. Promuovere la multifunzionalità delle imprese agricole.
 12. Sviluppare misure specifiche a sostegno del sistema agricolo come elemento di sviluppo economico e di tutela del territorio collinare e montano.
 13. Rafforzare un sistema unitario e integrato di servizi per il tessuto produttivo locale, attraverso modelli di rete.
 14. Favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, in particolare per finanziare l'innovazione e sostenere la nascita di nuove imprese, soprattutto quelle più innovative.
 15. Difendere il potere di acquisto dei consumatori, sia ampliando la gamma delle opportunità di acquisto per aumentare la concorrenza e contenere i prezzi, sia promuovendo la filiera corta e forme di commercializzazione diretta di prodotti locali (mercati contadini, negozi a Km.0).
 16. Consolidare la rete commerciale in aree collinari e rurali in funzione anche di presidio sociale attraverso il sistema di incentivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali.
 17. Sostenere la competitività dei centri commerciali naturali, in particolare nei centri storici, come fattore di attrattività complessiva delle nostre città, incentivando la progettazione partecipata e integrata pubblico-privato.
 18. Garantire il servizio di prossimità nelle aree periferiche per agevolare l'accesso ai cittadini più deboli - anziani, persone sole ecc.- sostenendo le iniziative di riqualificazione e di innovazione nel piccolo commercio e nei servizi.

2.2 Valori

L'innovazione e la competenza
Lo sviluppo sostenibile
L'equità e la giustizia
Le pari opportunità
La responsabilità
La partecipazione
L'accessibilità

2.3 Principali soggetti portatori d'interesse

<i>Le classi di stakeholder</i>	<i>Gli stakeholder specifici</i>
Cittadini/cittadine	Aspiranti imprenditori/imprenditrici; consumatori
Istituzioni ed enti	UE; Stato; Ministero Attività Produttive; Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; Regione; Comuni, forme associative di Comuni, Comunità montane; Organismi provinciali di parità: Camera di Commercio; Università
Associazioni di categoria economico-sociali	Associazioni categorie economiche
Imprese	Tutte le imprese produttive, agricole e commerciali; Cooperative e consorzi; cooperative e consorzi di trasformazione, commercializzazione e valorizzazione; operatori turistici; Poli tecnologici
Sistema finanziario	Banche; cooperative di garanzie e consorzi fidi;
Società, fondazioni, enti partecipati	Centri di servizi
Aziende pubbliche	
Sistema scolastico, enti di formazione e di ricerca	Insegnanti; studenti;
Mezzi di comunicazione, opinion leader	
Sistema sanitario	Strutture sanitarie
Associazioni culturali, sportive, terzo settore	
Ambiente	
Associazioni culturali, sportive, terzo settore	
Ambiente	

3. Semplificazione

3.1 Descrizione, motivazioni e finalità degli Obiettivi

Attraverso il coordinamento e finanziamento delle infrastrutture telematiche, la Provincia intende innovare la propria struttura e l'offerta di servizi on-line ai cittadini, con l'obiettivo di rendere la pubblica amministrazione sempre più efficiente e ridurre oneri e attese per i cittadini. La Provincia attraverso una politica attiva della organizzazione e della gestione delle risorse umane e dei servizi intende perseguire l'obiettivo di coniugare una sempre maggiore qualità dei servizi offerti ed erogati ai cittadini-utenti, con efficienza della gestione, valorizzazione delle risorse umane e controllo e razionalizzazione della spesa. Il miglioramento continuo, l'orientamento di tutta la struttura alle esigenze del cittadino-utente, la diffusione della cultura della qualità, la formazione mirata, l'innovazione e la flessibilità, la trasparenza e la comunicazione (attraverso l'Ufficio relazioni con il Pubblico; il sito web, le strategie della comunicazione), l'innovazione gestionale, sono gli elementi cardine sui quali si basa la politica dell'Ente.

Finalità da perseguire nel quinquennio

1. Potenziare ulteriormente lo sviluppo delle infrastrutture telematiche per offrire servizi più vicini a tutti i cittadini, completare, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, l'introduzione della banda larga su tutto il territorio provinciale.
2. Potenziare la Piattaforma web – gis come interfaccia con l'esterno, soprattutto con i Comuni.
3. Assumere un ruolo ancora più attivo di coordinamento, di indirizzo e di supporto per lo sviluppo e la semplificazione degli enti locali, mettendo a frutto le migliori pratiche adottate dai singoli enti e trasferendole agli altri.
4. Iniziare un processo di riordino delle funzioni degli enti locali per evitare sovrapposizioni e semplificare le procedure.
5. Completare l'informatizzazione delle domande e dei servizi che il cittadino richiede alla pubblica amministrazione.
6. Promuovere azioni di condivisione delle regole e di fini comuni con cittadini e cittadine.
7. Raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno introducendo elementi di innovazione gestionale, individuando forme di indebitamento più efficaci, flessibili e meno onerose, garantendo la gestione ottimale della liquidità e investendo le risorse in strumenti finanziari in modo diversificato realizzando maggiori interessi attivi.
8. Proseguire la politica di riduzione delle spese in tutti i settori relativamente all'acquisto di beni e servizi mediante l'adesione a convenzioni, gli acquisti verdi, il risparmio energetico, telefonico e la diminuzione della produzione cartacea di documenti.

3.2 Valori

La trasparenza e la semplificazione
L'innovazione e la competenza
L'equità e la giustizia
Le pari opportunità
L'ascolto e la condivisione
L'accessibilità
Posta Elettronica Certificata
Firma digitale

Riduzione termini
Potenziamento digitalizzazione documentale

3.3 Principali soggetti portatori d'interesse

<i>Le classi di stakeholder</i>	<i>Gli stakeholder specifici</i>
Cittadini/cittadine	Tutta la comunità; il personale della PA.
Istituzioni ed enti	Stato; Ministero per l'Innovazione Tecnologica; Regione; Comuni e associazioni di Comuni; Organismi provinciali di parità; Università.
Associazioni di categoria economico-sociali	
Imprese	
Sistema finanziario	Tesoreria dell'Ente; Sistema bancario.
Società, fondazioni, enti partecipati	
Aziende pubbliche	
Sistema scolastico, enti di formazione e di ricerca	Scuole; sistema bibliotecario.
Mezzi di comunicazione, opinion leader	Organi di stampa, emittenti televisive e radiofoniche.
Sistema sanitario	
Associazioni culturali, sportive, terzo settore	
Ambiente	

4. Istruzione – Pari Opportunità

4.1 Descrizione, motivazioni e finalità degli Obiettivi

Istruzione: Nuove sedi scolastiche; ampliamenti di quelle esistenti per dotare gli istituti di nuove aule, palestre e laboratori; adeguamenti per rendere gli edifici sicuri: sul patrimonio edilizio a disposizione delle scuole superiori la Provincia di Novara ha investito una quota molto significativa di risorse proprie.

L'Amministrazione svolge funzioni di coordinamento e di programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e di organizzazione della rete scolastica, in raccordo con i Comuni e con gli altri soggetti che agiscono sul territorio predisponendo il **Piano Provinciale annuale di dimensionamento della Rete Scolastica** attenendosi ai criteri stabiliti dal Piano Regionale.

La Provincia approva il Piano annuale contenente gli interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa relativi secondo quanto disposto dalla **L.R. 28/2007** e relativo Piano Triennale Regionale. In particolare il Piano Provinciale prevede:

- trasferimento di fondi ai Comuni sedi di Autonomie scolastiche per interventi di diritto allo studio (mensa, acquisto di materiale didattico, refezione, trasporto scolastico scuola dell'obbligo, servizio estivo scuola d'infanzia, trasporto ed assistenza scolastica alunni disabili scuola dell'obbligo e acquisto sussidi per alunni disabili fino alla scuola secondaria di secondo grado);
- organizzazione diretta e relativo finanziamento da parte della Provincia dei servizi di trasporto ed assistenza scolastica a favore degli alunni disabili frequentanti le Scuole Secondarie di Secondo grado.

In stretta sinergia con le scuole secondarie di primo e secondo grado e con l'apporto di un'apposita "*Cabina di Regia*" (costituita da Camera di Commercio, Associazione Industriali Università e Ufficio Scolastico Provinciale) che supporta l'attività dell'Assessorato, l'Ente ha monitora e supporta le attività volte a favorire l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione e il successo formativo, e a contrastare l'abbandono scolastico, in funzione dell'inserimento lavorativo, della qualificazione dell'occupazione e dello sviluppo del territorio, in una prospettiva di pari opportunità e di apprendimento per tutto l'arco della vita.

Nell'ambito delle strategie funzionali al perseguimento del successo scolastico e formativo un ruolo cruciale è rivestito dalle azioni poste in essere nell'ambito del **Servizio Orientamento** tramite l'apporto di professionisti esperti di orientamento che operano ponendo in essere laboratori, percorsi e interventi alla scelta rivolti a studenti e famiglie supportandoli nella transizione dalla secondaria inferiore alla superiore e dall'istruzione secondaria superiore verso l'università, la formazione superiore e il lavoro.

Ulteriore obiettivo è quello di promuovere nelle generazioni emergenti i fondamenti della cittadinanza attiva, anche attraverso la valorizzazione del merito e della creatività, e mediante l'utilizzo di linguaggi alternativi e l'uso delle nuove tecnologie.

Pari opportunità: L'attività dell'Assessorato alle Pari Opportunità persegue l'obiettivo della rimozione concreta degli ostacoli che si frappongono ad un reale inserimento delle donne nel mondo del lavoro e, più in generale, nella vita sociale attraverso interventi realizzati anche con la collaborazione delle Istituzioni del territorio (Tribunale, Università, Servizi Sociali e Sanitari, Rappresentanti del mondo economico).

Si accennano le linee di attività, tutte intese ad assicurare l'utilizzo delle risorse a vantaggio diretto delle donne riducendo il più possibile le lungaggini degli interventi a vantaggio dell'efficacia e della concretezza:

- promozione e realizzazione di progetti di conciliazione tra lavoro e famiglia;

- interventi di mediazione familiare per la composizione di conflitti attraverso un sostegno psicologico e giuridico;
- interventi di informazione, formazione e aggiornamento diretti ad agevolare i rapporti delle donne con le istituzioni e a fornire strumenti di effettivo sostegno;
- programmi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne.

Per il problema della violenza è stato sottoscritto un protocollo d'intesa nell'anno 2007 tra la Provincia di Novara, l'Ufficio Territoriale del Governo, la Questura, la Procura della Repubblica ed altri Enti. Tale protocollo è stato recentemente implementato con l'ingresso di altri soggetti tra cui l'Associazione CAM.MI.NO di Novara, il Tribunale di Novara, l'ordine degli avvocati e degli psicologi di Novara. Nel corso di quest'anno sarà ulteriormente implementato con l'ingresso dell'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre si è voluto creare attraverso la costituzione di un'apposita "Cabina di Regia" un organismo che coinvolga le diverse istituzioni del territorio che metteranno a disposizione le loro competenze e la loro esperienza in materia al fine di realizzare un coordinamento di politiche attive ed efficaci. I soggetti coinvolti (rappresentanti del mondo economico quali Camera di Commercio, Associazione Industriali e della realtà educativa quali Università e Ufficio Scolastico Provinciale) supporteranno infatti l'attività dell'Assessorato.

Nella definizione degli interventi inoltre si terrà presente, secondo i più recenti orientamenti in materia, del fatto che destinatari dei servizi potranno essere non solo le donne ma tutti i soggetti deboli che necessitano di un supporto e di un'attività di orientamento.

Particolare impegno e attenzione al contrasto al fenomeno della violenza che sarà affrontato in tutti i suoi aspetti, non solo quindi come violenza domestica ma anche come fenomeno che riguarda il mondo del lavoro e il settore della pubblica sicurezza con il supporto di tutti i soggetti partecipanti al "Protocollo d'Intesa per la lotta alla violenza".

Con il servizio SOS DONNA due psicologhe a disposizione offriranno alle vittime di violenza ascolto, aiuto, solidarietà, condivisione e servizio per dare l'opportunità alle vittime di violenza di non sentirsi abbandonate ma al contrario, aiutate, comprese e tutelate.

Con il progetto "Mettersi in rete per prevenire e contrastare la violenza contro le donne" finalizzato al recupero di donne vittime di violenza attraverso percorsi lavorativi si è data l'opportunità alle vittime di uscire dal ciclo della violenza subite e di affrancarsi da condizioni di violenza e ricatto economico.

Sono previsti interventi di prevenzione e contrasto alla violenza sempre con l'obiettivo di offrire alle donne concreti strumenti di riscatto e recupero anche in un'ottica di recupero e reinserimento, già previsti anche negli anni scorsi (soluzioni abitative e sostegno economico in casi urgenti, tutor di accompagnamento, progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza) nonché momenti di informazione-formazione rivolti agli operatori dei servizi sanitari e sociali. Difatti a seguito di pubblicazioni di avvisi della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché della Regione Piemonte sono stati predisposti progetti in R.T., la cui Provincia di Novara è ente capofila, con attori locali, finalizzati al contrasto degli abusi sessuali e della violenza ai minori, al potenziamento del Centro servizi pari opportunità della Provincia e alla creazione di una casa rifugio per le vittime di violenza nel Comune di Novara, nonché all'inserimento lavorativo delle vittime di violenza.

L'attività diretta di consulenza e supporto alle situazioni di difficoltà continuerà ad essere svolta dal "Centro Servizi Pari opportunità" nella sede di Via Greppi, centrale e accessibile a tutti.

Il suddetto centro è un centro di primo intervento che offre attività di consulenza relativamente a orientamento agli utenti sui servizi presenti nel territorio. In particolare i servizi sono:

- individuazione di situazioni di difficoltà e di discriminazione in generale;
- ascolto e supporto donne vittime di violenza e stalking;
- mediazione familiare;
- collaborazione anche per interventi di formazione nelle scuole;
- supporto all'Assessorato alle Pari opportunità

Nel mese di marzo 2012, per offrire un servizio più completo sul territorio per quanto attiene alle competenze che vengono svolte da parte del Centro Servizi Pari Opportunità, è stato aperto uno sportello anche a Borgomanero, con cadenza bisettimanale ed è stato collocato presso il Centro per l'Impiego di Borgomanero dove esiste già uno sportello di consulenza psicologica del lavoro.

Inoltre con l'apporto della Commissione Provinciale Pari Opportunità, organismo la cui competenza assicura la realizzazione di interventi mirati nel settore e degli altri "organismi di parità" presenti sul territorio quali la Consigliera di Parità, figura specifica per l'attuazione di principi di parità nell'ambito del lavoro e le altre rappresentanze del mondo femminile (ad esempio Commissione Elette) vengono attivate costantemente sinergie finalizzate a perseguire politiche attive ed efficaci di pari opportunità.

Sarà attivato nel corso dell'anno, a seguito di sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Provincia di Novara, il nodo provinciale contro le discriminazioni che dovrà individuare, costituire e coordinare una rete territoriale di antenne che coinvolga la Provincia, le Istituzioni pubbliche e tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati dall'azione antidiscriminatoria.

La Provincia di Novara ha esteso da tempo la problematica della violenza anche a quella sui minori e, nell'ambito della realizzazione del progetto "Violenza minori scuole", ha sottoscritto in data 7.3.2012 con la Procura della Repubblica di Novara e l'Ufficio scolastico territoriale di Novara, linee guida allo scopo di utilizzare un modus operandi in caso di violenza nei confronti dei minori.

Finalità da perseguire nel quinquennio:

1. Continuare a investire sulla sicurezza degli edifici scolastici, sulla dotazione di aule e laboratori moderni e attrezzati per una popolazione scolastica in continuo aumento.
2. Consolidare, nell'ambito della ridefinizione degli indirizzi scolastici, il ruolo del sistema dell'istruzione professionale e tecnica come volano dello sviluppo del territorio insieme all'Università e al sistema dei licei.
3. Accompagnare il sistema scolastico nella transizione verso l'applicazione dei regolamenti relativi al nuovo ordinamento scolastico.
4. Favorire l'ampliamento delle competenze di base, con specifica attinenza ai segmenti scientifico, tecnologico e linguistico, anche attraverso adeguate dotazioni logistiche, infrastrutturali e tecnologiche.
5. Migliorare la qualità e l'efficacia del sistema educativo e formativo, promuovendo le competenze interculturali, lo sviluppo dei valori democratici e il rispetto dei diritti fondamentali, in funzione della coesione sociale, la riduzione delle disuguaglianze, la cittadinanza attiva.
6. Creare in ambito provinciale una razionale ed efficace organizzazione delle risorse umane e strumentali e della rete scolastica.
7. Sostenere l'assolvimento e l'elevamento dell'obbligo scolastico e formativo, contrastando il fenomeno dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile, sia mediante la collaborazione alla costruzione di un sistema integrato fra l'Istruzione e la Formazione professionale regionale, sia attraverso azioni di promozione del benessere a scuola e negli altri contesti di socialità, ma soprattutto tramite azioni poste direttamente in essere dai consulenti che operano nell'ambito del servizio Orientamento della Provincia di Novara.
8. Sostenere l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap nel territorio provinciale;
9. Sostenere le istituzioni scolastiche nell'implementazione, nei rispettivi Piani dell'offerta formativa, di progetti ed azioni utili ad ampliare la partecipazione e migliorare la qualità delle opportunità di mobilità transnazionale, sia per sviluppare le competenze tecnico-linguistiche di base, sia per favorire lo sviluppo di una cultura della cittadinanza europea.
10. Sviluppare sinergie anche con i privati per collegare in modo ancor più stretto il percorso scolastico con l'ingresso nel mondo del lavoro, in particolare collegare i percorsi di studio delle donne con l'inserimento lavorativo.

11. Rafforzare le azioni contro la violenza alle donne al fine di diminuire e prevenire il fenomeno.
12. Sostenere progetti di flessibilità dell'orario di lavoro che consentano di venire incontro alle esigenze educative e di cura delle famiglie.
13. Stimolare il mondo delle imprese ad adottare politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, e promuovere analoghe iniziative.

4.2 Valori

La qualità della vita
 Lo sviluppo collettivo e il benessere personale
 La centralità della persona
 Le pari opportunità
 L'innovazione e la competenza
 L'accessibilità

4.3 Principali soggetti portatori d'interesse

<i>Le classi di stakeholder</i>	<i>Gli stakeholder specifici</i>
Cittadini/cittadine	Studenti, studentesse; famiglie; studenti stranieri; studenti disabili
Istituzioni ed enti	Unione Europea; Stato; Regione; Comuni e associazioni di Comuni.; Organismi provinciali di parità.
Associazioni di categoria economico-sociali	
Imprese	
Sistema finanziario	
Società, fondazioni, enti partecipati	
Aziende pubbliche	
Sistema scolastico, enti di formazione e di ricerca	Studenti, insegnanti, famiglie, dirigenti scolastici, coordinatori pedagogici, ufficio scolastico regionale e provinciale, scuole statali e paritarie; strutture per la prima infanzia; Università; associazioni; Università della Terza età, Regione Piemonte.
Mezzi di comunicazione, opinion leader	
Sistema sanitario	Azienda Sanitaria Locale – Azienda Ospedaliera.
Associazioni culturali, sportive, terzo settore	
Ambiente	

5. Lavoro e formazione

5.1 Descrizione, motivazioni e finalità degli Obiettivi

L'attività formativa, che coinvolge ogni anno migliaia di cittadini, è orientata alla creazione di un'offerta aperta a tutte le esigenze e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro, dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate. Quattro gli ambiti di intervento: i percorsi nell'obbligo formativo rivolti a giovani inoccupati e finalizzati all'orientamento e lotta alla dispersione scolastica e all'alternanza scuola-lavoro; l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro; la permanenza degli occupati nel mercato del lavoro; l'inserimento e reinserimento lavorativo. Sono previsti inoltre progetti per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Attraverso l'attività dei Centri per l'impiego viene qualificata l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'orientamento per le persone in cerca di occupazione, la segnalazione e preselezione per le aziende in cerca di personale. Si intende potenziare l'attività di collocamento obbligatorio dei disabili.

Finalità da perseguire nel quinquennio

1. Favorire l'integrazione tra le politiche di istruzione, formazione e lavoro e welfare.
2. Sviluppare nuove professionalità coerenti con i fabbisogni del mondo produttivo.
3. Favorire la riqualificazione di chi ha perso o rischia di perdere il posto di lavoro, attraverso percorsi personalizzati.
4. Collegare in modo più stretto, attraverso i Centri per l'impiego, richieste del mercato del lavoro ed esigenze formative rafforzando le funzioni di preselezione e incontro tra domanda e offerta di lavoro.
5. Sviluppare percorsi che favoriscono l'occupazione femminile.
6. Potenziare il sistema di controlli e la formazione per la sicurezza sul lavoro e l'emersione di lavoro irregolare.
7. Sensibilizzare i cittadini sulle opportunità che il contesto europeo ed extraeuropeo mette a disposizione soprattutto dei giovani.
8. Potenziare l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati al fine di garantire forme di inserimento stabili.
9. Promuovere i tirocini formativi in azienda e specifici servizi di orientamento.
 10. Sostenere la formazione continua degli adulti rivolta all'adattabilità e alla permanenza dei lavoratori/trici nel mercato del lavoro e dell'obbligo formativo.
 11. Monitorare la coerenza dei titoli di studio posseduti dalle donne con l'inserimento lavorativo e lo sviluppo professionale.
 12. Favorire l'integrazione e la condivisione dei sistemi informativi del lavoro e delle rispettive banche dati per snellire le procedure amministrative, favorire azioni di controllo, monitorare in tempo reale la situazione occupazionale e leggere le tendenze del mercato del lavoro.

5.2 Valori

Lo sviluppo collettivo e il benessere personale
La qualità della vita
La centralità della persona
Le pari opportunità
La sicurezza
L'innovazione e la competenza
La responsabilità
L'accessibilità

5.3 Principali soggetti portatori d'interesse

<i>Le classi di stakeholder</i>	<i>Gli stakeholder specifici</i>
Cittadini/cittadine	Cittadini/e in cerca di lavoro; donne; disabili; cittadini stranieri in cerca di lavoro; lavoratori, lavoratrici; studenti, studentesse.
Istituzioni ed enti	Unione Europea; Stato; Ministero del Lavoro; Regione; Comuni e associazioni di comuni; Organismi provinciali di parità: INPS; INAIL; Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori ISFOL; Camera di Commercio; Università.
Associazioni di categoria economico-sociali	Associazioni di categorie del mondo del Lavoro (datori di lavoro e sindacati); le associazioni di categoria al femminile.
Imprese	Agenzie lavoro privato; enti di formazione.
Sistema finanziario	
Società, fondazioni, enti partecipati	
Aziende pubbliche	
Sistema scolastico, enti di formazione e di ricerca	Studenti, studentesse, Università; Istituti scolastici; enti e centri di formazione.
Mezzi di comunicazione, opinion leader	
Sistema sanitario	Azienda Sanitaria Locale.
Associazioni culturali, sportive, terzo settore	Associazioni disabili.
Ambiente	

6. Mobilità, Trasporti e Viabilità

6.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche

In questi anni la Provincia ha realizzato significativi investimenti sulla rete stradale provinciale - opere infrastrutturali, lavori speciali e interventi di manutenzione - con l'obiettivo di migliorare la mobilità, ridurre i punti di congestione del traffico e ridurre l'inquinamento atmosferico. Gli interventi hanno consentito inoltre di migliorare la sicurezza stradale, riducendo in maniera significativa il numero di vittime. E' stata incentivata la mobilità "dolce" attraverso la realizzazione di piste ciclabili e percorsi natura. E' stato garantito sostegno al trasporto pubblico locale anche attraverso un progetto complessivo di razionalizzazione. La Provincia in questa legislatura ha intenzione di promuovere politiche per la mobilità volte a potenziare e riqualificare il sistema ferroviario, il trasporto pubblico urbano ed extraurbano e l'interscambio fra i diversi sistemi dando seguito alle azioni e agli investimenti necessari in raccordo con tutti i soggetti regolatori e gestori coinvolti per la concreta attuazione delle politiche stesse.

Finalità da perseguire nel quinquennio

1. Completare il programma di investimenti sulla rete stradale compatibilmente con le regole di finanza pubblica e i vincoli connessi.
2. Ridurre ove possibile i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici.
3. Promuovere politiche che incentivino l'uso del servizio pubblico extra urbano.
4. Completare, mediante la concessione di contributi ai Comuni interessati, la rete di piste ciclabili e il programma di interventi per la sicurezza stradale.
5. Realizzare un sistema di servizi informativi in tempo reale sulle condizioni del traffico.
6. Investire sulla sicurezza stradale attraverso interventi sulla rete stradale, adottando le soluzioni tecnologiche più avanzate per ridurre le situazioni di rischio.
7. Realizzare progetti di prevenzione e sensibilizzazione per modificare gli stili di guida.
8. Colmare il gap di informazione in merito alle esigenze specifiche di mobilità di donne e uomini anche attraverso indagini mirate per tipologia di utenti e per genere.
9. Garantire la presa in carico delle istanze rappresentate dai comitati degli utenti del TPL nell'ottica dell'orientamento al cliente, della qualità del servizio e dell'ascolto e della partecipazione.
10. Attuazione dei principi sulla sicurezza lacuale dei laghi Verbanò e Ceresio, nell'ambito della convenzione Italo/Svizzera.
11. Prosecuzione del processo di soppressione dei passaggi a livello.
12. Promozione di un modello di sviluppo coordinato delle piattaforme logistiche che integri la necessità di una maggiore dotazione terminalistica (pari a tre volte l'attuale) con la disponibilità di aree ed attrezzature per attività di servizio, logistiche e manifatturiere connesse, ponendo particolare attenzione al quadro generale viabilistico e dei collegamenti attraverso l' "Atto d'Indirizzo per il Sistema del Traffico Merci e la Logistica del Nodo di Novara".

6.2 Valori

Lo sviluppo collettivo e il benessere personale
La qualità della vita
La sicurezza
La partecipazione
Le pari opportunità
L'innovazione e la competenza
L'accessibilità

6.3 Principali soggetti portatori d'interesse

<i>Le classi di stakeholder</i>	<i>Gli stakeholder specifici</i>
Cittadini/cittadine	Lavoratori, lavoratrici; studenti e studentesse; pendolari per studio e/o lavoro; autotrasportatori.
Istituzioni ed enti	UE; Stato; Regione; Comuni e forme associative; Organismi provinciali di parità; ANAS; ARPA; altri enti della PA; Trenitalia.
Associazioni di categoria economico-sociali	Associazioni autotrasportatori.
Imprese	Tutte le aziende; Autoscuole.
Sistema finanziario	
Società, fondazioni, enti partecipati	
Aziende pubbliche	
Sistema scolastico, enti di formazione e di ricerca	Sistema universitario e scolastico.
Mezzi di comunicazione, opinion leader	
Sistema sanitario	Strutture sanitarie.
Associazioni culturali, sportive, terzo settore	
Ambiente	

7. Cultura, Turismo, Università e Ricerca Scientifica, Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero, Sicurezza e Polizia Provinciale

7.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche CULTURA – BENI ED ATTIVITA' CULTURALI

1 – Sistema Culturale Integrato e Distretto Culturale

Vi è l'intenzione di perseguire la direzione della valorizzazione della cultura del nostro territorio in un'ottica di distretti culturali e quindi cercando di sviluppare la cultura in modo nuovo, uno sviluppo basato sulla possibilità e sulla capacità di fare sistema integrando le componenti del settore culturale con i settori ad esso connessi (il turismo, la ricerca scientifica, la cultura industriale la formazione professionale, l'artigianato, etc.).

L'ambizione è quella di dare al territorio un marchio di qualità partendo proprio dalle risorse culturali.

A tal proposito il primo tassello di questo percorso è rappresentato dal progetto cofinanziato da Fondazione Cariplo che la provincia di Novara avvierà nel corso del 2012 denominato "Il Sistema Culturale Novarese tra tradizione ed innovazione". Il finanziamento di € 750.000,00 su un totale di valore di progetto di E 1.500.000,00 consentirà di avviare una serie di azioni di ristrutturazione di beni culturali, nonché una serie di iniziative culturali e di sistema in partnership con diversi enti del territorio come i Comuni di Novara e Meina, la ATL, la Camera di Commercio, l'Università del Piemonte Orientale, Agenzie di sviluppo locale e di formazione.

La creazione di un sistema culturale novarese potrà porre le basi per successivi ampliamenti progettuali in un'ottica di distrettualizzazione culturale e nel contempo allenare il territorio ed i soggetti che operano nel campo culturale a lavorare insieme e a condividere obiettivi e risorse.

2 – Identità e Cultura

Nel contempo vi è l'intenzione di mettere in atto una serie di azioni ed iniziative che da un lato abbiano la finalità di far conoscere il territorio e divulgare la "cultura" immateriale delle nostre zone sotto il profilo artistico, musicale, linguistico e storico e dall'altro abbiano lo scopo di rendere il nostro territorio "riconoscibile" perché caratterizzato da peculiarità distintive. La scarsità di risorse economico finanziarie dovuta alla difficile situazione della finanza pubblica impone di fare scelte oculate e sobrie, coinvolgendo nei finanziamenti alle iniziative le fondazioni bancarie ed i privati, cercando così di minimizzare il contributo pubblico alle stesse.

Si intende comunque dare continuità all'iniziativa Scrittori e Giovani, che ha avuto un notevole riscontro anche lo scorso anno, previa verifica sulla possibilità di ottenere finanziamenti, come gli anni precedenti, dalla Regione Piemonte e da soggetti privati. Nella preparazione dell'iniziativa si intende proseguire nell'obiettivo di coinvolgere sempre più non soltanto le scuole, ma anche parte del tessuto socio economico del territorio e della città di Novara (associazioni datoriali e imprese private) anche sotto il profilo contenutistico della manifestazione.

3 – Valorizzazione siti archeologici

Sviluppo, nell'ambito di un progetto Interreg, di un polo museale della civiltà di Golasecca con messa in rete degli spazi museali di Castelletto Ticino, Oleggio, Arona, Varallo Pombia. Sono iniziati nel periodo a cavallo tra il 2011 e il 2012 incontri tra i Comuni interessati, la Provincia di Novara, la Regione Piemonte e la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Regione Piemonte coi quali si è concordato di procedere all'effettuazione di un piano di gestione per la creazione di una rete museale sul territorio e di un centro di documentazione sulla cultura di Golasecca a Castelletto Ticino. Una volta individuato il piano di gestione (entro giugno 2012) e, conseguentemente, le risorse necessarie alla realizzazione del progetto si dovrà procedere con un impegno formale tra tutti i soggetti interessati per dare avvio alle azioni necessarie.

UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA

Sul versante dello sviluppo dell'attrattività del polo di Novara è intenzione dell'Assessorato contribuire a sviluppare occasioni di internazionalizzazione in uscita per gli studenti (contribuendo a finanziare esperienze e

stage lavorativi all'estero), promuovendo borse di studi e master su argomenti di particolare interesse per il territorio, etc..

Tutto ciò potrà essere realizzato anche in sede di programmazione delle attività dell'Associazione per lo sviluppo dell'Università nel Territorio Novarese, che ha il compito di sostenere l'istruzione universitaria sviluppandone il legame con il territorio.

Continua quindi la stretta collaborazione con i dipartimenti universitari per iniziative di supporto all'attività.

Parallelamente si intende consolidare il legame con l'Incubatore d'Impresa e con la Fondazione Novara Sviluppo attraverso l'avvio di collaborazioni progettuali. A tal proposito è in corso una iniziativa di grande rilievo strategico che intende porre le basi per un ulteriore sviluppo delle attività e delle possibilità operative della Fondazione Novara Sviluppo con un ampliamento ed un potenziamento delle strutture esistenti all'interno di una politica di rafforzamento del Polo Tecnologico e Scientifico di Sant'Agabio e allo sviluppo della ricerca scientifica e dell'insediamento di nuove aziende vocate all'innovazione.

La Provincia di Novara a tal proposito è entrata anche a far parte del comitato per lo sviluppo del Parco Scientifico per la ricerca traslazionale sulle Malattie Autoimmuni unitamente ad Università, Finpiemonte, Regione Piemonte e Comune di Novara.

POLITICHE GIOVANILI

Anche per il 2012 si ritiene di fondamentale importanza impostare le azioni per le politiche giovanili imperniandole su quattro assi:

1. occupabilità giovanile, con la realizzazione di progetti/iniziative che stimolino l'acquisizione di esperienze e competenze nell'avvicinamento al mercato del lavoro anche con azioni di orientamento e ri-orientamento (rielaborazione delle esperienze di stage o tirocinio formativo).
2. promozione della coscienza civica e dell'educazione civica attraverso esperienze di partecipazione giovanile, con lo sviluppo di iniziative tese a valorizzare percorsi di ampliamento ed arricchimento della coscienza civile e dell'educazione civica tra i giovani oltre all'educazione alla legalità
3. alimentazione, sport e salute, con interventi mirati ad accrescere le conoscenze e le competenze dei giovani nella gestione delle proprie scelte alimentari e di consumo, in relazione al miglioramento delle condizioni di salute e del benessere psicofisico
4. valorizzazione della creatività giovanile nell'ambito di percorsi artistici e culturali.

Continuerà inoltre l'impegno della Provincia attraverso uno staff dedicato nella selezione e nel monitoraggio dei progetti relativi al servizio civile ed al loro svolgimento presso gli enti accreditati.

Altra importante iniziativa che si vuole perseguire in un'ottica di medio lungo periodo è quella relativa all'individuazione di uno spazio adeguatamente strutturato che permetta la creazione di un centro delle arti e dei mestieri secondo il modello formativo già sperimentato a Torino dalla Fondazione "Piazza dei mestieri", all'interno del quale si possano creare spazi per la formazione professionale ed artigianale dei giovani, nonché occasioni di incontri culturali e ricreativi per gli stessi. A tal proposito nel corso del 2011 sono stati effettuati importanti incontri con i soggetti interessati e sono state poste le basi per una replica dell'esperienza torinese anche a Novara nell'ambito del già citato progetto di sviluppo della Fondazione Novara Sviluppo.

Infine partirà concretamente una sorta di INFORMAGIOVANI on line da mettere in rete e quindi a disposizione di tutti i Comuni della provincia di Novara in modo tale da fornire strumenti e servizi informativi direttamente fruibili dai giovani e di supporto agli operatori delle singole amministrazioni comunali, con il dominio "NOVARAGIOVANI.IT".

SPORT

L'Amministrazione ritiene che il compito di un Ente Pubblico nel campo delle politiche sportive non sia tanto quello di finanziare eventi e manifestazioni sul territorio (che più attiene ad una sfera di promozione dell'immagine dell'Ente e quindi di marketing territoriale) bensì di promuovere lo sport di base, quello costituito dalle associazioni sportive dilettantistiche e dalle scuole.

A tal proposito con le poche risorse economiche a disposizione si cercherà, nel possibile, di favorire e cofinanziare iniziative coerenti con i risultati degli Stati generali dello Sport realizzati nel corso del 2010 e le cui linee di indirizzo sono state votate in Consiglio Provinciale.

SICUREZZA

Proseguirà l'attività di vigilanza espletata dal Corpo di Polizia Provinciale nelle specifiche materie di competenza che comprendono i settori ambientale e ittico venatorio con particolare riguardo al controllo delle norme relative agli scarichi e all'uso dell'acqua, alle emissioni in atmosfera, allo smaltimento e trasporto dei rifiuti e alla tutela della fauna selvatica e ittica.

Si provvederà altresì a programmare servizi di prevenzione e controllo in materia stradale sulla rete viaria provinciale finalizzati al rispetto dei limiti di velocità.

Sarà garantita la partecipazione attiva alle iniziative programmate nell'ambito del Patto per la Sicurezza dell'area del lago Maggiore che si prefigge di svolgere un'azione di controllo coordinata tra le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale durante i periodi di maggior afflusso turistico.

Verrà curata l'attuazione del progetto "Osservatorio sulle mafie in provincia di Novara contro le mafie e per la legalità" promosso dal Centro Servizi Volontariato e dall'Associazione Libera ed al quale la Provincia ha aderito.

Saranno monitorati progetti di sicurezza integrata finanziati con apposito bando nel corso dell'anno 2011 con fondi regionali ai sensi della L.R. 23/2007.

TURISMO

L'attività della Provincia nel settore turismo viene indirizzata a consolidare e rafforzare i flussi turistici verso il Novarese.

L'intendimento della Provincia è di potenziare l'offerta creando circuiti che valorizzino i siti turistici, il patrimonio storico - artistico e le eccellenze gastronomiche. Occorre supportare il potenziamento dei servizi di informazione e di accoglienza turistica, ed avviare una politica di valorizzazione del patrimonio enogastronomico del territorio e delle produzioni di qualità e biologiche. La Provincia intende svolgere un'attività di programmazione e di coordinamento delle istituzioni.

Va sottolineato l'impegno della Provincia a realizzare una stretta collaborazione tra i territori vicini, a partire dalla Provincia del VCO, ma anche a tutte quelle del Piemonte Orientale, la Provincia di Varese e il Canton Ticino.

Sarà proseguita l'esperienza della Regio Insubrica.

.Vi sarà una partecipazione attiva agli eventi fieristici.

Particolare attenzione sarà riservata al progetto "Intrecci sull'acqua, recupero dell'idrovia Locarno- Milano- Venezia approvato nell'ambito del programma INTERREG Italia Svizzera 2007-2013 che, nell'immediato ma soprattutto nei prossimi anni, avrà importanti ripercussioni sullo sviluppo dell'area interessata (Lago Maggiore - Ticino) e anche di tutto il territorio provinciale. Il progetto prevede sia interventi strutturali sia azioni di valorizzazione turistica.

Finalità da perseguire nel quinquennio

1. Sviluppare la cooperazione territoriale con i paesi dell'Unione europea per diffondere le eccellenze del territorio e creare strategie di sviluppo comuni.
2. Diffondere ulteriormente la cultura europea, anche attraverso la gestione di progetti interregionali.
3. Realizzare in concorso con il sistema locale ed in sinergia con i diversi livelli, istituzionali ed associativi, una strategia di marketing che valorizzi identità e vocazioni del territorio, il patrimonio agroalimentare, ambientale, culturale, musicale.
4. Razionalizzare l'intervento della Provincia a favore delle iniziative del territorio.
5. Qualificare e valorizzare il sistema delle reti culturali sul territorio.
6. Promuovere e favorire lo sviluppo della progettualità e creatività giovanile, agevolando l'incontro fra produzione, mercato e opportunità formative.
7. Qualificare ulteriormente l'offerta ricettiva e dei servizi.
8. Promuovere l'attività sportiva come veicolo di ricerca di salute e benessere.
9. Supportare le manifestazioni di sport sociale promosse dall'associazionismo territoriale.
10. Promuovere e incentivare il turismo sportivo, giovanile, familiare, per gli anziani.
11. Valorizzare le opportunità legate ai prodotti enogastronomici.

7.2 Valori

La qualità della vita

La centralità della persona

Il turismo e la valorizzazione del territorio elemento di benessere per la popolazione residente e dell'ambiente

Lo sviluppo collettivo e il benessere personale

La partecipazione

Le pari opportunità

L'innovazione e la competenza

7.3 Principali soggetti portatori d'interesse

<i>Le classi di stakeholder</i>	<i>Gli stakeholder specifici</i>
Cittadini/cittadine	
Istituzioni ed enti	Regione; Organismi del sistema turistico nazionale regionale e locale: ENIT(ente nazionale italiano del turismo); ATL; Comuni e associazioni di Comuni; Organismi provinciali di parità; Università; Organismi vari pubblico privato (Consorti di promozione turistica, ecc.); Camera di Commercio; altre Province; Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica del territorio; Coni e Federazioni Sportive; archivi, musei; istituzioni religiose.
Associazioni di categoria economico-sociali	Consorti prodotti tipici; Associazioni delle professioni e delle attività turistiche.
Imprese	Strutture ricettive; Agenzie di viaggio; Associazioni di categoria imprenditoriali (artigiani, commercianti, industriali), associazioni di categoria agricole.
Sistema finanziario	Cooperative di Garanzia; Istituto di credito sportivo.
Società, fondazioni, enti partecipati	Fondazioni bancarie; fondazioni culturali; fiere di settore.
Aziende pubbliche	
Sistema scolastico, enti di formazione e di ricerca	Istituti scolastici; biblioteche.

Mezzi di comunicazione, opinion leader	Riviste di settore, stampa locale, stampa nazionale, stampa europea.
Sistema sanitario	
Associazioni culturali, sportive, terzo settore	Associazionismo a valenza turistica, Touring club italiano; Enti di promozione sportiva e associazionismo sportivo; associazioni culturali e di spettacolo, centri d' arte.
Ambiente	

8. Politiche sociali

8.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche

Comunità: La Provincia contribuisce a valorizzare, promuovere e favorire la partecipazione del Terzo Settore (volontariato, cooperative sociali, e associazionismo) per lo svolgimento di attività di interesse generale. In particolare nell'ambito delle politiche sociali, contribuisce a favorire la partecipazione dei soggetti privati non-profit alla costruzione del sistema sociale e sanitario, che si sviluppa dal momento della programmazione a quelli successivi della progettazione, dell'erogazione dei servizi e degli interventi sociali. Gestisce inoltre i registri provinciali delle associazioni non-profit, verificando che siano rispettati i requisiti necessari per ottenere i contributi pubblici, stipulare convenzioni e avere agevolazioni fiscali.

Famiglia: Dal sostegno economico per il diritto allo studio - attraverso l'erogazione di borse di studio, libri gratuiti e sussidi - all'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati, dalla programmazione di politiche sanitarie che mettano in campo un'offerta capillare di servizi al coordinamento di interventi tesi a ridurre gli effetti della crisi economica sui bilanci familiari, al sostegno al diritto alla casa e all'offerta di edilizia residenziale per l'affitto a condizioni più favorevoli, c'è sempre la famiglia al centro delle politiche messe in campo dalla Provincia, con una particolare attenzione ai nuclei numerosi, alle famiglie monoreddito, alle donne che lavorano e agli anziani.

Finalità da perseguire nel quinquennio

1. Favorire l'integrazione fra politiche sanitarie e sociali.
2. Promuovere una riorganizzazione del modello gestionale del welfare locale nella direzione di un maggior coinvolgimento dei soggetti privati e di una responsabilizzazione delle famiglie, per estendere e arricchire l'offerta e renderla sempre più equa.
3. Sostenere le famiglie in una fase di recessione economica (sostegno ai redditi).
4. Monitorare l'evoluzione della composizione familiare.
 5. Avviare politiche di Rete istituzionale: famiglia-stato-impresе con nuovo patto sociale sul senso e la qualità del vivere.
 6. Coinvolgere gli istituti di credito locali in azioni di supporto per quanto riguarda il microcredito e i mutui per la casa.
7. Stimolare interventi a sostegno di famiglie alle quali temporaneamente si riduce il reddito.
 8. Contribuire all'adozione di scelte urbanistiche che consentano processi di integrazione culturale e sociale e di riqualificazione di punti particolarmente degradati.
9. Promuovere la cultura del volontariato.
 10. Sostenere in via prioritaria le forme di volontariato a supporto di funzioni di particolare interesse sociale.
11. Favorire l'avvicinamento dei giovani alle attività di volontariato.
12. Promuovere un percorso di sviluppo e qualificazione di tutti i soggetti del terzo settore.
13. Potenziare i progetti di alfabetizzazione e conoscenza della lingua e della cultura italiana.
 14. Coinvolgere il mondo delle imprese in una compartecipazione alle politiche di welfare.
15. Estendere i servizi di welfare.
16. Favorire il diritto alla casa per giovani coppie, anziani e famiglie con disabili.
 17. Coinvolgere parti sociali, imprese, banche, fondazioni a contribuire a progetti di housing sociale e case per i lavoratori.
18. Favorire l'accoglienza degli studenti universitari.
 19. Qualificare l'attività sportiva nelle scuole sia per quanto riguarda impianti e attrezzature sia la didattica.
 20. Promuovere l'attività fisica e una condotta di vita sana dei disabili.

8.2 Valori

La qualità della vita
La centralità della persona
La solidarietà e la sussidiarietà
La partecipazione
La sicurezza
L'equità e la giustizia
La responsabilità
L'accessibilità

8.3 Principali soggetti portatori d'interesse

<i>Le classi di stakeholder</i>	<i>Gli stakeholder specifici</i>
Cittadini/cittadine	Famiglie, giovani, bambini, anziani, soggetti svantaggiati, immigrati e disabili.
Istituzioni ed enti	Stato - Ministeri (Infrastrutture e Trasporti, della Salute, delle politiche per la Famiglia, della Solidarietà sociale); Agenzia delle entrate; Ispettorato del Lavoro; Regione, Comuni, associazioni di comuni; Organismi provinciali di parità; Camera di Commercio; Magistratura ordinaria e Magistratura minorile; Prefettura e Forze dell'ordine; INPS, ISTAT, ARPA.
Associazioni di categoria economico-sociali	Organizzazioni sindacali; ordini professionali; associazioni dei lavoratori e delle imprese.
Imprese	Autoscuole; Cooperative sociali; farmacie.
Sistema finanziario	
Società, fondazioni, enti partecipati	
Aziende pubbliche	Aziende di servizi pubblici (ASP); multiutilities
Sistema scolastico, enti di formazione e di ricerca	Ufficio scolastico provinciale, dirigenti scolastici, insegnanti; Università del Piemonte Orientale; centri di formazione.
Mezzi di comunicazione, opinion leader	
Sistema sanitario	Azienda Sanitaria Locale, Distretti sanitari e dipartimenti.
Associazioni culturali, sportive, terzo settore	Associazioni di volontariato, di promozione sociale e cooperative sociali e loro consorzi.
Ambiente	

Strumenti finanziari e risorse umane.

La concreta realizzazione degli obiettivi come sopra individuati è condizionata al reperimento di idonee e congrue risorse finanziarie, compito estremamente difficile soprattutto in relazione alla crisi economica in atto, che vede anche le Province tra i soggetti colpiti.

Come non ricordare infatti che tra le principali entrate dell'Ente vi sono cespiti strettamente legati al ciclo produttivo (assicurazioni per la circolazione degli autoveicoli, imposte sulle formalità di trascrizione relative agli autoveicoli), che quindi scontano pesantemente la contrazione dei consumi che si è verificata negli ultimi due anni e per la quale non è al momento possibile intravedere un deciso cambio di tendenza.

A questo si sommano le criticità determinate dalla soppressione dell'addizionale sull'energia elettrica e dalla riduzione dei trasferimenti statali e regionali.

In queste condizioni la programmazione assume connotati di incertezza che contrastano con l'impianto normativo voluto dal legislatore, che dovrebbe consentire invece un processo ben definito e razionale di valutazione e conseguente espletamento delle attività progettate.

La capacità di spesa dell'Ente è in netto calo, come si nota considerando che il bilancio di previsione 2012 pareggia sull'importo di €. 61.862.098,54, mentre il bilancio di previsione 2011 pareggiava sull'importo di € 72.046.449,39 e quello del 2009 pareggiava sull'importo di € 83.866.646,59

Per questo occorrerà senza indugio fare ricorso a tutte quelle possibilità, già accennate nella illustrazione degli obiettivi, di accordi, convenzioni, e altre forme di cooperazione, con altri Enti pubblici o privati, che consentano di ottenere finanziamenti in tutto o in parte per lo svolgimento di progetti e iniziative.

Ma la realizzazione del programma ipotizzato nel Piano Generale di Sviluppo e nei conseguenti successivi atti programmatori non può prescindere anche dalle risorse umane a disposizione. Senza il fondamentale apporto di tutti coloro che nell'Ente pubblico prestano la propria opera nessuna Amministrazione può essere in grado di svolgere qualsivoglia attività, anche quelle ordinarie e di gestione.

Anche sotto questo aspetto, però, occorre fare i conti con una legislazione nazionale improntata a criteri meramente contenitivi e riduttivi, quasi che gli Enti Locali siano considerati tra i principali (se non i soli...) soggetti che hanno contribuito ad accrescere la spesa pubblica. Vige da alcuni anni infatti l'obbligo di ridurre costantemente (ogni anno prendendo come riferimento l'anno precedente) la spesa per il personale, che in ogni caso non deve superare ben precisi rapporti rispetto ad una spesa corrente in costante diminuzione, mentre la limitazione del turn-over e l'inasprimento delle condizioni per l'accesso al trattamento pensionistico, di fatto impediscono di dotarsi di nuove risorse umane.

D'altro canto la pesante limitazione ai costi per la formazione disposta dal D.L.21/05/2010 n.78, convertito nella Legge 30/07/2010 n.122, che ha introdotto una serie di restrizioni, volte alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi degli Enti pubblici, limita anche la possibilità di riqualificare il personale in servizio. Pertanto quasi ogni aggiornamento a nuove tecnologie o normative va effettuato attraverso dinamiche interne.